// Gazzetta Ufficiale

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Sabato, 16 febbraio — Numero 40.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'annualità che il fondo speciale di religione e beneficenza della città di Roma è tenuto a corrispondere alla Congregazione di carità di Roma per effetto dell'art. 4 della legge 30 luglio 1896, n. 343, è ridotta da L. 180,000 a L. 75,000 a datare dal 1° luglio 1905.

Art. 2.

E' autorizzata la iscrizione nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro di una annualità di L. 105,000, da corrispondersi alla Congregazione di carità di Roma, a cominciare dall'esercizio 1905-1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DVI (Dato a Roma, il 23 dicembre 1906), col quale il legato Corvo e l'ex-Confraternita dell'Addolorata, del Sacramento, del Sangue di Cristo, di San Giuseppe, del Soccorso e della Misericordia sono fuse con l'ospedale di Natale di Pietraperzia (Caltanissetta) e si approva lo statuto organico pel pio luogo.

N. DVII (Dato a Roma, il 27 dicembre 1906), col quale il ricovero Solimine di Cerignola (Foggia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. X (Dato a Roma, il 3 gennaio 1907), col quale l'asilo infantile di Polverigi è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. XI (Dato a Roma, il 20 gennaio 1907), col quale si autorizza il comune di Bauco a cambiare la sua denominazione in quella di Boville Ernica.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 gennaio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgonuovo (Piacenza).*

SIRE!

La minoranza del Consiglio comunale di Borgonovo, resasi forte per cause straordinarie che hanno assottigliato il numero dei consiglieri aderenti all'amministrazione, da lungo tempo ha impedito che la Giunta si completi delle vacanze esistenti.

A causa di tale atteggiamento, il sindaco e gli assessori ancora in carica rassegnarono le dimissioni, abbandonando gli uffici rispettivi, onde l'amministrazione è stata affidata ad un commissario prefettizio.

Essendo falliti i tentativi fatti per la nomina di una Giunta mista, come risulta dal verbale della seduta consiliare 21 dicembre prossimo passato, e non potendosi ottenere le dimissioni di due terzi dei consiglieri per far luogo alle elezioni generali, non è possibile altro mezzo per ridurre l'amministrazione a normale funzionamento che lo scioglimento del Consiglio comunale.

Tale provvedimento ha anche riconosciuto necessario il Consiglio di Stato con parere del 25 corrente, e perciò mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Borgonovo, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Cobianchi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 ottobre 1894, del Consiglio provinciale di Cuneo, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 26 novembre 1906, diretta ad ottenere la classificazione, tra le provinciali, della strada comunale compresa fra l'abitato del comune di Barge e quello di Bagnolo;

Considerato che dal verbale di adunanza 27 agosto 1906 della Deputazione provinciale risulta come il menzionato tronco di strada sia stato regolarmente sistemato in conformità delle prescrizioni, date dalla Provincia, ai due Comuni interessati quale condizione per l'accoglimento dell'invocato passaggio di classe;

Che provvedutosi a termini dell'art. 14 della legge sulle opere pubbliche, alle prescritte pubblicazioni, in tutti i Comuni della Provincia, non furono presentati reclami od opposizioni di sorta;

Ritenuto che la strada di cui si tratta riveste evidentemente i caratteri di provincialità voluti dalla legge. Ed invero oltre ad essere in parte già classificata tra le provinciali, per i tronchi dal ponte sul Pellice a Bricherasio e Pinerolo, e da Saluzzo a Revello, detta strada è di notevole importanza, in quanto serve a collegare i territori di Barge e di Bagnolo coi rispettivi capoluoghi di circondario, e la parte dell'arteria stradale subalpina che unisce l'alta Valle del Po alla Valle del Pellice, sulla quale, oltre ad essere ricca di prodotti agricoli e manifatture, si esercita su vasta scala anche l'industria dell'estrazione della pietra;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dall'abitato di Barge conduce a quello di Bagnolo è iscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corrente, in Mansuè ed in Portobuffolè, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 14 febbraio 1907.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Pieri Giuseppe, pretore del mandamento di Borgomanero, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Fracassi Ermete, pretore del mandamento di Iseo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Eula Donato Costanzo, pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Lastrucci Giacinto, pretore del mandamento di Brà, é nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ciofi Degli Atti Paolo, pretore del mandamento di Acquapendente, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Marchi Ferruccio, pretore del mandamento di Este, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Fabani Ernesto, pretore del 7° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Malpeli Luigi, pretore del 1° mandamento di Ancona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Splendore Saverio, pretore del 2° mandamento di Messina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Andreotti Alfredo, pretore del mandamento di Asola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Greco Francesco, pretore del mandamento di Catanzaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1906:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° settembre 1906:

Baldizzone Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.

Fisichella Ignazio, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Ricciardi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° settembre 1906:

Ruspini Cesare, vice cancelliere della Corte di appello di Milano.

Simone Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Gentile Tommaso, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° ottobre 1906:

Caser Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° novembre 1906:

Petroni Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.

Vaccaro Luigi, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3200, dal 1° settembre 1906.

Lazzarino Filippo, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino.

Pastina Luigi, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma.

Alonzo Antonino, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3200, dal 1° ottobre 1906:

Del Vecchio Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 1ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3200, dal 1° novembre 1906:

Guccione Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Fugali Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° luglio 1906:

Visca Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° agosto 1906:

De Peppo Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Grassi Edoardo, cancelliere della pretura di Pescopagano.

Barbaro Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mantova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1ª settembre 1906:

Guerra Raffaele, cancelliere della pretura di Merate Brivio, applicato al tribunale di Milano.

Curtoni Leonida, cancelliere della 2ª pretura di Bergamo.

Romano Michele, cancelliere della pretura di Cammarata.

Pirrone Giovanni, cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo.

Valbonesi Giovanni, cancelliere della pretura di Montevarchi.

Luca Gaias-Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari.

Gavelli Camillo, cancelliere della pretura di Forlì.

De Laurentiis Stefano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° ottobre 1906:

Balsimelli Gennaro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Riglieri Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino.

Bressan Beniamino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

Ranzani Silvio, cancelliere della pretura di Isola della Scala.

Agovino Cosimo, cancelliere della pretura di Accadia.

Bianchi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Biella.

Besenzon Andrea, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bassano Vicentino.

Malagoli Camillo, cancelliere della pretura di Gabiano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° novembre 1906:

De Quagliati Achille, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Sciorsci Edoardo, cancelliere della pretura di Vieste.

Freilino Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria.

Abruzzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Sciacca.

Di Martini Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

(Continua).

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1906-907*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 gennaio 1907).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.					
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	19 gennaio	1905	provv. n. 40	(*)	4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	24 id.	»	id. » 41		7.000	Id. id.
7	25 id.	»	id. » 42		7.000	Id. id.
8	31 marzo	»	Europa » XI		7.700	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
9	4 novembre	»	Princ. Umb. » XII		7.600	Id. id.
10	17 id.	»	provv. » 9		7.600	Ancona (Società officine e cantieri liguri anconetani).
11	23 id.	»	id. » 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
12	6 dicembre	»	id. » 32		7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
13	6 id.	»	id. » 33		7.400	Id. id.
14	17 febbraio	1906	Cagliari n. 212		2.000	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
15	20 marzo	»	Roma » XIII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani)
16	8 agosto	»	provv. n. 28		40	Venezia (Federico Layet)
17	19 settembre	»	id. » 214		240	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
18	19 id.	»	id. » 215		240	Id. id.
19	19 id.	»	id. » 216		240	Id. id.
20	14 gennaio	1907	id. » 29		42	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
21	14 id.	»	id. » 30		42	Id. id.
22	14 id.	»	id. » 31		42	Id. id.
			»		88.986	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 20 navi				1.047	(*) Non ancora impostato.
			Totale tonn. . . .		90.033	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1906 al 31 genn. 1907	N. 16	Tonn. 20.897
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 6	» 161
Il direttore generale: L. FIORITO.	N. 22	Tonn. 21.058

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,267,531, n. 1,267,532 e n. 1,267,533 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35 ognuna rispettivamente al nome di Beltrani Maria fu Alfonso, nubile, Beltrani Teresa fu Alfonso, nubile, e Beltrani Immacolatina fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Guarini Clementina fu Michele, tutte vincolate di *usufrutto* vitalizio a favore di Commo Angelica fu Giuseppe *vedova di Francesco Laviano*, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Commo Angelica fu Giuseppe, *nubile*, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,201,159 di L. 100 e n. 1,201,160 di L. 50 d'inscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Bella *Maddalena* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Capua (Caserta), con usufrutto a favore di Ventriglia Marta fu Michele, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Bella *Maria Maddalena Immacolata* di Vincenzo, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Tonarelli Michele fu Raimondo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 294 di protocollo e n. 621 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Emilia, in data 22 dicembre 1905, in seguito alla presentazione del certificato n. 447,957 della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tonarelli Michele predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 63 82	100.76 82	102.16 30
3 1/2 % *netto*	101.66 77	99.91 77	101.22 33
3 % *lordo*	72.08 89	70.88 89	71.17 95

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 febbraio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Sormani, Mariotti e Calleri.

(Sono conceduti).

MONTAUTI, prega la presidenza di informare la Camera della salute di Giosuè Carducci, facendo voti per la sua sollecita e completa guarigione. (Approvazioni).

MALVEZZI si associa. (Bene).

FERRI ENRICO esprime augurî per la guarigione dell'illustre maestro che educò tanti italiani al senso della civiltà laica. (Bene — Bravo).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, avendo chiesto notizie a nome del Governo, si augura che esse rispondano al voto di tutti gl'italiani. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Della concordia di sentimenti, che ispira i rappresentanti della Nazione, annunzia essersi già fatto interprete con un telegramma alla famiglia del poeta sacro non solo alla patria, ma a tutto il mondo civile. E, giusta il desiderio espresso dalla Camera, non mancherà di tenerla informata delle notizie che richiederà e che si augura migliori. (Vivissime approvazioni).

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato Mango che sono aperte le trattative per affidare agli uffici postali del Regno le operazioni di trasmissione alla direzione generale del debito pubblico e la riconsegna agli interessati dei titoli nominativi del consolidato convertito.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, conferma.

MANGO ringrazia, raccomandando che i nuovi titoli siano tali da rendere impossibili le contraffazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce con l'on. Viazzi che le condizioni della pubblica sicurezza nel territorio di Gerfalco non sono soddisfacenti, ed assicura che furono date disposizioni per renderle migliori.

VIAZZI raccomanda che sia rinforzato il servizio di pubblica sicurezza nella provincia di Grosseto e specialmente nel territorio di Gerfalco.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara agli onorevoli Miliani, Valeri e Raineri che è già pronto un disegno di legge per migliorare le condizioni del personale insegnante nelle scuole pratiche d'agricoltura e che sarà in breve presentato.

MILIANI prende atto e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara agli onorevoli Raineri e Fabri che furono trasmesse alla Commissione parlamentare, la quale si occupa del disegno di legge tramviario, le istanze degli agenti di molte amministrazioni tramviarie perchè siano estese a loro favore le disposizioni contenute nell'art. 21 della legge 30 giugno 1906.

RAINERI ringrazia.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura l'on. Campi Numa che fu già provveduto alla nomina del pretore di Galeata.

CAMPI NUMA augura che la nomina sia finalmente caduta

sopra un magistrato il quale voglia o possa esercitare il suo ufficio e che sia provveduto a tutto il personale di quella pretura.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Guerritore che furono adottati provvedimenti disciplinari in seguito all'incidente seguito presso Taranto l'11 settembre scorso.

GUERRITORE considera questo incidente come una nuova prova del disservizio ferroviario.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo al deputato Enrico Ferri, dichiara che nessun provvedimento fu preso dal ministro guardasigilli contro due sostituti del pubblico ministero, presso il tribunale di Roma, e che il procuratore del Re in Roma fu trasferito ad altro ufficio più consentaneo alle sue attitudini ed ai suoi studi; sicchè nessun atto fu compiuto dal Ministero a danno della dignità e della indipendenza della magistratura, che esso intende di pienamente tutelare. (Vive approvazioni).

FERRI ENRICO ritiene che l'ingiustificato trasferimento del procuratore del Re, Calabrese, uno dei più sapienti ed integri magistrati, costituisca una vera punizione; la quale suscitò una dolorosa impressione non solo nella magistratura, ma anche nel Foro; tanto più perchè nessuno ignora che fu determinata dall'essersi egli rifiutato di influire sui suoi dipendenti affinchè desistessero dal proposito di tenere il Congresso dei magistrati.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Ella è stato male informato.

FERRI ENRICO afferma esser la prova migliore di quanto ha detto il richiamo alla circolare Tajani del 1886. Deplora che il ministro abbia con questo atto demoralizzata e disorganizzata la magistratura (Rumori).

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura l'onorevole Borghese che il nuovo materiale d'artiglieria da campagna è stato dimostrato ottimo dalle prove di tiro e di traino.

BORGHESE non può partecipare all'ottimismo dell'onorevole sottosegretario di Stato e ritiene che, prima di spendere cento milioni per il nuovo materiale, sarebbe necessario dare maggiore estensione agli esperimenti.

MARESCA chiede se la presidenza abbia notizie della salute dell'on. Mariotti al quale manda l'augurio di pronto ristabilimento.

PRESIDENTE dichiara che le notizie più recenti hanno attenuata l'impressione destata dalle prime; e assicura che terrà informata la Camera delle condizioni di salute del collega, unendosi all'augurio dell'on. Maresca.

Presentazione di una nota di variazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta una nota di variazioni al consuntivo.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PAPADOPOLI raccomanda al ministro di agricoltura di associarsi a quello dell'interno per eliminare le cause della pellagra perniciosa ai contadini, e per conseguenza all'industria agraria. Raccomanda altresì di favorire la costituzione e l'opera dei comizi agrari, e di incoraggiare con encomî e con premî le iniziative dei singoli agricoltori.

Segnala i grandi risultati ottenuti con l'uso dei concimi chimici, invitando il Governo ad accordare le maggiori facilitazioni (Bene — Bravo).

LUCIANI nota il soverchio crescere dell'emigrazione, per la quale alcune provincie rimangono addirittura spopolate; onde crede che l'emigrazione medesima debba essere considerata oramai dal punto di vista delle industrie, e soprattutto di quella agricola alle quali l'eccesso di emigrazione prepara gravissimi danni.

Reclama, in conformità della lunga esperienza, maggiori stanziamenti per combattere la fillossera, dimostrando con dati statistici che, specie per la parte relativa alla ricostituzione dei vigneti, le somme previste in bilancio sono del tutto inadeguate; tanto che il Governo non può rispondere a tutte le richieste di talee e di barbatelle.

Raccomanda, a proposito di fillossera, più razionali sistemi per l'esplorazione e per la disinfezione, e la costituzione obbligatoria dei consorzi. (Approvazioni — Congratulazioni).

VALLI EUGENIO si compiace di rilevare il confortante incremento industriale e agricolo del paese, notando però che il Governo deve oculatamente vigilare su tutte le questioni che hanno attinenza diretta o indiretta con la produzione.

Segnala i varî indici di una progressiva prosperità del paese, come la diminuzione della malaria e della pellagra, l'incremento delle tasse sugli affari e del commercio internazionale; ma lamenta l'assoluta insufficenza del servizio della nostra statistica. (Commenti).

Nota infatti che in Italia mancano le notizie intorno ad argomenti che sono vitali per l'economia del paese.

Soprattutto lamenta il difetto di statistiche agrarie, delle quali a nessuno è dato disconoscere l'importanza.

Lamenta pure il lungo indugio frapposto alla esecuzione della legge sull'agro romano e il successivo soverchio sperpero di energie e di danaro, effetto dell'eccessivo frazionamento dei lavori di bonifica.

Infine raccomanda vivamente al Governo di rivolgere tutta la sua attenzione all'inquietante fenomeno della sempre crescente emigrazione, riformando la vigente legislazione, e consacrando ogni cura a migliorare le condizioni economiche delle provincie meridionali.

Così pure esorta il Governo a favorire ed incoraggiare il movimento dei forestieri, ed a far sì che esso non sia irreparabilmente pregiudicato dalle deplorevoli attuali condizioni del servizio ferroviario. È questo un gravissimo problema che, l'oratore, ne ha piena fiducia, sarà pienamente risolto dall'on. Giolitti. E a questo proposito crede necessaria una sollecita inchiesta parlamentare, la quale accerti le presenti condizioni delle nostre ferrovie e proponga i rimedi più urgenti.

Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione (Approvazioni — Congratulazioni).

TURCO si occupa del problema della emigrazione, particolarmente importante per le provincie meridionali. Crede che alle necessità delle regioni più direttamente minacciate si possa provvedere contrapponendo all'emigrazione transoceanica l'emigrazione interna, indirizzando a quelle plaghe, ove difettano le braccia, i nostri lavoratori.

Diversamente in molte regioni d'Italia, e particolarmente nella Calabria, l'agricoltura cadrà nel più assoluto abbandono. Accenna ad alcune provvide iniziative degli enti locali, che si augura saranno dal Governo efficacemente secondate. E a questo proposito chiede al Governo che si conceda il trasporto gratuito ai braccianti, che si recano in quelle regioni in cerca di lavoro.

Confida che il Governo si convincerà come sia questa una questione non solo regionale, ma di vero ed alto interesse nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

MILIANI s'intrattiene egli pure sulla importanza delle statistiche agrarie, e si compiace che il ministro abbia ad esse rivolte le sue cure.

Vorrebbe che dal Governo si spiegasse un'opera più efficace pel rimboschimento, e che fosse migliorato tutto l'ordinamento del servizio forestale.

Plaude al ministro pel suo proposito di dare maggiore svolgimento alle stazioni agrarie, e spera che si possa presto addivenire ad un generale riordinamento di questi istituti.

Si augura che negli esercizi prossimi i capitoli di questo bilancio possano essere più largamente dotati, per guisa che i vari servizi abbiano a corrispondere al confortante sviluppo dell'economia nazionale.

Vorrebbe che l'ufficio di informazioni commerciali avesse un miglioramento e mezzi più adeguati al suo scopo. Ugual desiderio

esprime pei musei commerciali, e per le Camere di commercio all'estero, che dovrebbero far capo precisamente all'ufficio di informazioni commerciali.

Vorrebbe pure migliorato l'ordinamento delle scuole professionali, e crede insufficiente il disegno di legge proposto dal Governo. Encomia infine vivamente l'opera dell'ufficio del lavoro, che co' suoi studi prepara importantissimi materiali alla legislazione del lavoro: ritiene che a questo ufficio debbono essere coordinati tutti i servizi che si riferiscono ai problemi del lavoro (Approvazioni).

NITTI afferma la necessità di dare una importanza molto maggiore a questo Ministero, che dovrebbe veramente essere il Ministero della economia nazionale. Nota poi che, se le condizioni del nostro paese sono in questi ultimi tempi migliorate, bisogna guardarsi dal soverchio ottimismo per non esporsi a cadere in dolorose delusioni.

Non pochi indizi economici ci dicono che lungo ancora è il cammino che dobbiamo percorrere.

Dobbiamo perciò rivolgere tutti i nostri sforzi a sanare le tre massime piaghe del nostro paese; l'emigrazione, la malaria, l'analfabetismo.

Soprattutto l'emigrazione, che aumenta di anno in anno rapidamente, deve richiamare tutta l'attenzione del legislatore, siccome quella, che rappresenta una perdita di ricchezza e di energie, non compensata dalle rimesse che ci provengono dall'estero.

E il male è aggravato dalle deplorevoli inimicizie e divisioni, che i nostri emigranti recano purtroppo anche al di là dei mari.

Qual è il rimedio? non la colonizzazione interna; perchè molto difficilmente i contadini dell'Italia settentrionale si adatteranno a vivere nel Mezzogiorno, ove certamente le condizioni di vita non sono liete.

Il rimedio è lento e difficile, e non può consistere che in una politica, la quale ci porti ad una maggior produzione, ed assicuri ai nostri contadini una sufficiente condizione di prosperità.

L'oratore è poi convinto che sia necessario impedire l'emigrazione degli analfabeti, tanto più in presenza dell'uguale divieto, che è per essere sancito dalle leggi degli Stati-Uniti d'America.

Ma una siffatta misura dovrebbe adottarsi non immediatamente, ed essere accompagnata da provvedimenti eccezionali per la scuola; per guisa da vincere l'analfabetismo, e da insegnare ai nostri contadini il linguaggio comune della madre patria. E l'oratore afferma la necessità dell'avocazione della scuola primaria allo Stato.

L'oratore è convinto che in questo modo soltanto si potrà riparare al danno della soverchia emigrazione, facendo sì che un fenomeno, ora doloroso, si converta in fonte di bene pel nostro paese. Quanto alle condizioni del Mezzogiorno, non ha fede in provvedimenti empirici ed eccezionali; non ha fede neppure in una politica di sgravi. Il nostro programma deve essere uno solo: industrializzare il paese.

A questo concetto deve essere anche coordinato tutto il nostro regime scolastico, che deve essere sfrondato dalle troppe scuole superflue, fra le quali anche alcune scuole agricole, commerciali e industriali. E a questo proposito non può non meravigliarsi della istituzione in Roma di una scuola superiore commerciale (Commenti).

Richiama infine l'attenzione del ministro su alcuni importanti problemi: l'applicazione del principio dell'espropriazione in materia di proprietà industriale; il riordinamento di tutto il regime delle assicurazioni e di quello delle acque pubbliche, nel quale consiste tanta parte del problema economico nazionale e che è strettamente connesso colla vitale questione dei rimboschimenti.

Accenna alla opportunità di sdoppiare il Ministero, creandone uno per l'agricoltura e le industrie estrattive, l'altro per l'industria, il lavoro e il commercio.

Concludendo si augura che il ministro si convinca della necessità di far sì che il suo Ministero, il quale funziona finora come una specie di accademia, e ove alcuni servizi sono assolutamente difettosi, si indirizzi ad una più pratica, più seria e più efficace azione nell'interesse della prosperità del paese (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Notizie della salute di Giosuè Carducci

PRESIDENTE comunica un telegramma, col quale la Giunta comunale di Bologna ringrazia la Camera dell'interessamento preso per la salute del grande poeta, e ne annuncia gravissime le condizioni (Sensazione).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ulteriori notizie pervenutegli intorno ai fatti luttuosi di Firmo ed ai provvedimenti che il Governo ha preso od intende prendere.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quando intenda provvedere al personale dei manicomi giudiziari.

« Masini ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando crederà di presentare al Parlamento il nuovo organico per la carriera d'ordine dello stesso Ministero.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in seguito all'ultima moreggiata, che ha minacciato e danneggiato il porto di Catania, intenda adottare urgenti provvedimenti, a garanzia delle opere eseguite e nell'interesse del commercio marittimo della Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se intenda il Governo, per sentimento di giustizia, restituire a Girolamo Corseri la somma di 15 mila lire da lui consegnata a Giuseppe Garibaldi per l'acquisto di mille fucili confiscati dallo Stato nel 1867, dopo la rotta di Mentana.

« Bracci ».

La seduta è tolta alle 19.

DIARIO ESTERO

L'ammiragliato inglese, in seguito alle economie introdotte nel bilancio della marina, ridusse le forze della squadra della Manica e ne affidò il comando a Beresford, che è ritenuto uno tra i migliori ufficiali della marina militare britannica. Se non che più di un giornale riferì che Beresford, dall'America del Nord ove si trovava al momento della sua nomina, aveva mandato le dimissioni dall'alto ufficio, perchè non voleva accettare il comando della flotta della Manica, così come era stata ridotta di forze, essendo questo, a suo avviso, un errore. La notizia incontrò da principio poca fede; ma conviene ora ritenere che sia vera, perocchè viene commentata dai più seri giornali londinesi.

In merito telegrafano da Londra:

« Il fatto delle dimissioni di lord Beresford dalla carica di comandante in capo della nuova flotta della Manica, impressiona vivamente, poichè dimostra quale profondo turbamento abbia prodotto nelle alte sfere militari il programma di limitazione degli armamenti.

« Dei giornali, alcuni si limitano a riferire il fatto senza commentarlo; altri, come lo *Standard*, lodano il Beresfold per aver rinunziato all'altissima carica mosso da disinteressato patriottismo. Altri infine, come il *Daily Chronicle*, non risparmiano i commenti vivaci

ed osservano che è assai strano che un ammiraglio si ribelli agli ordini dell'ammiragliato; se questo sistema prevalesse, segnerebbe lo sfacelo della gerarchia e della disciplina della marina inglese ».

* * *

Abbiamo già riferito come la stampa russa non attribuisca ai terroristi l'attentato contro Witte. Ecco ora quanto telegrafano in argomento da Pietroburgo:

« I giornali conservatori, sempre pronti a inveire contro gli autori di qualunque delitto politico, non hanno alcun commento per stigmatizzare l'attentato al conte Witte. Questo silenzio costituisce l'eloquente espressione dell'opinione generale che l'attentato si debba attribuire alla « Lega degli uomini veramente russi », che avevano già indirettamente minacciato di toglier di mezzo l'ex-ministro, amico degli ebrei.

« La voce – sebbene insussistente – del suo possibile ritorno al potere, dovette indurli a condurre adesso ad effetto il malvagio progetto. Nessun partito rivoluzionario può avere intenzione o interesse ad uccidere il Witte. Invece la stessa preparazione del delitto sembra svelarne gli autori.

« Witte non si nasconde affatto; esce spessissimo solo, ma dopo le rivelazioni del giornale *Rjec* sull'assassinio dell'Herzenstein, le bande nere cercano di non compromettersi e di non colpire apertamente le vittime. Fortunatamente, al pari dell'attentato contro il Miljukof, anche questo è fallito ».

* * *

Si può finalmente ritenere che l'incidente nippo-americano sia entrato nella via della conciliazione.

Il *Daily News* riceve da Washington che i *leaders* delle due Camere sono venuti ad un accordo nel senso di approvare un progetto che autorizzi il presidente Roosevelt a escludere gli emigranti giapponesi dagli Stati Uniti. E ciò in vista dei danni che i giapponesi recano agli interessi dei lavoratori americani.

Si afferma inoltre che questa sarebbe per i californiani la soluzione della questione, e che d'altra parte l'ambasciatore giapponese l' avrebbe in massima accettata. Ad ogni modo bisogna aspettare la prossima sessione del Congresso.

Un altro telegramma da Washington annuncia poi che il Governo giapponese è interamente d'accordo col Governo degli Stati Uniti circa l'applicazione di tutte le clausole comprese negli emendamenti al progetto di legge sulla immigrazione che si trova attualmente dinanzi al Congresso americano.

Il *Times* dice al riguardo che la proposta tendente alla esclusione dei *coolies* non muniti di passaporto emana dal Giappone stesso e che, per conseguenza, nessuna obiezione può venire da questa parte alla legge sulla emigrazione.

* * *

Qualche giornale inglese e francese ritorna sulle pretese influenze germaniche al Marocco. Ad essi, in certo qual modo, risponde il *Lokal Anzeiger*, il quale annunzia che il comandante Tschud, ingegnere in capo del Sultano del Marocco, ha promesso d'inviare una serie di articoli sulla sua attività al Marocco e su quella del capitano Wolff.

Oggi viene pubblicato il primo articolo. Il comandante afferma nuovamente che non ha accettato di rappresentare la Casa Krupp al Marocco, e dichiara che finchè agirà in conformità dell'atto di Algesiras, nessuno potrà rimproverargli di favorire in modo particolare gli interessi tedeschi.

* * *

I pericoli di ribellione e di guerra sono stati scongiurati tanto nella repubblica del Sud America, di San Giovanni, come nelle repubbliche dell'America Centrale, dell'Honduras e del Nicaragua. Per la prima il Governo centrale di Buenos Aires ha nominato arbitro nazionale il signor Moyana Gacitua e per le seconde si accerta che il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha ricevuto comunicazione che i presidenti dell'Honduras e del Nicaragua hanno accettato la sua proposta di sottoporre ad un tribunale arbitrale la soluzione del conflitto fra i loro paesi.

GIOSUÈ CARDUCCI

La Patria è in lutto, e con essa piangono la Poesia e l'Arte.

A Bologna, la decorsa notte, fra l'ansietà straziante de' suoi cari e di tutta la intellettuale città che ne andava nobilmente orgogliosa come d' un figlio diletto, si spegneva, circonfusa di gloria, l'esistenza di Giosuè Carducci. È tutta una sublimità di luce che si trasfonde nell'infinito della immortalità; è un poema immenso come il Genio e sublime come le idealità della Patria e dell'Umanità il trapasso di quella esistenza, che in sè incarnò quanto di più bello e forte diedero la Musa e la scienza del vero nell'epoca nostra. Su le pagine immortali del poeta e del prosatore fremettero d'amore, d'entusiasmo i cuori dei giovani, si adornarono gli ingegni degli studiosi, squillarono le fanfare dell'avvenire vagheggiato dalla mente del Vate.

Come alla scomparsa di altri Genii – da Mazzini a Verdi – piange oggi la Patria; ma la conforta la radiosità fulgente che si aggiunse alla sua corona col nome del Grande oggi avviato colà tra gli spiriti magni che non sanno tramonto.

La figura di Giosuè Carducci giganteggia fra quelle pur grandi del secolo decimonono e sta accanto a quella di Victor Hugo in quell'Olimpo da dove i Genii vigilano – veri Iddii – su le patrie.

Nato il 27 luglio 1836 a Valdicastello, presso Pietrasanta, da un modesto medico condotto, il Carducci dal padre cospiratore in quella Carboneria che tenne cotanto vivo il sentimento patriottico nell'allora dormiente Toscana, ebbe i primi germi di quelle sante ribellioni che la educazione e l'istruzione nel collegio degli Scolopii a Firenze non affievolirono al loro primo sviluppo. L'ingegno svegliatissimo, precoce, fiero, educò agli studi classici, nei quali in breve eccelse. Lasciato il collegio, diede il primo saggio de' suoi studi con la pubblicazione di vari componimenti poetici che al suo insegnante, il padre Barsottini, facevano prevedere il poeta dell'avvenire. Laureatosi in lettere, ebbe un modesto posto di professore al ginnasio di San Miniato al Tedesco, lasciato poi per adire ad un concorso per una cattedra in

Arezzo, vinto ma non concessogli per insinuazioni di malvagi. Fu allora che pubblicò un volume semplicemente intitolato *Rime*, e che erano versi splendidi per estro e per forma. In quel tempo, assieme ad un gruppo di giovani ingegni, fondò e diresse una rivista letteraria, *Il Poliziano*, che lasciò un' orma benefica nello svolgimento degli studi letterari in Toscana.

Le condizioni della famiglia, rimasta orbata del capo, lo costrinsero a riparare con essa a Firenze e a guadagnare alla giornata il pane, lavorando quale correttore nella omai storica tipografia di Gaspero Barbèra.

Ritornato, grazie al Salvagnoli evolventesi alle nuove situazioni della politica, nell'insegnamento, coperse la cattedra di greco nel liceo di Pistoia; e poi, nel 1860, chiamatovi dal Mamiani, ministro della pubblica istruzione, quella di letteratura italiana nell'Università di Bologna. E fu da allora che il suo genio spiegò le forti, audaci ali; e i dolori, le glorie della risorta Italia, i sorrisi della bellezza, i fascini della gloria, i fasti dei nostri martiri ispirarono la sua musa, viepiù saliente a sublimi altezze.

Col nome omai immortale di « Enotrio Romano », il Carducci dava alle lettere patrie le collane preziose delle sue creazioni poetiche, alternando a queste la severità delle lezioni universitarie e la dottrina delle sue prose trattanti varietà infinite di argomenti di filologia, d'arte, di storia, di filosofia, ecc.

Lungo sarebbe anche il solo enumerare i lavori del Carducci, che l'operosità del bolognese editore Zanichelli raccolse in una bella serie di volumi dallo stesso autore curati; epperò ci limiteremo qui alle sole note biografiche.

Bologna, giustamente altera di averlo fra le sue mura, su le quali spira l'alito della sapienza, lo considerò come figlio, ed oggi quale madre amorosa sente più di ogni altra lo strazio del suo distacco. Il Carducci insegnò a Bologna dal 1860 fino a pochi anni fa, allorquando le condizioni di salute non gli permettevano proseguire in quell'insegnamento, nel quale erano passate tre generazioni di eletti ingegni. Il Parlamento nazionale gli assegnò, fra l'universale plauso, una pensione di L. 12,000 annue, come già l'aveva concessa ad Alessandro Manzoni.

La carriera letteraria del Carducci fu tra le più splendide.

Più volte membro del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica, accademico dei Lincei e della Crusca, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, senatore del Regno, il decorso anno vinceva, in concorrenza coi maggiori poeti del mondo, il premio internazionale Nöbel.

La gloria, può dirsi, lo baciò spesso e semprepiù ardentemente sull'ampia fronte radiosa. Egli ebbe il supremo contento di vedere ricalcate le sue orme luminose da una vera falange di giovani, che nelle scuole e in tutte le esplicazioni dell' ingegno onorano perennemente il maestro.

***

Da alcuni giorni, nonostante le cure gelosamente affettuose della famiglia, il Carducci, la cui forte fibra lottava da anni contro una invadente paralisi, fu colto da influenza. Egli lottò ancora, ma il malanno diffusosi con altre forme vinse, e la notte scorsa, all' 1.28, spirava fra lo strazio de' suoi intimi, fra il dolore di tutta Bologna, che, trepidante, vegliava fino alla tardissima ora.

La famiglia Carducci telegrafò l' annunzio della morte del poeta alla casa Reale, a quella di S. M. la Regina Madre, al presidente del Consiglio, on. Giolitti, al presidente del Senato, on. Canonico, ed al presidente della Camera dei deputati, on. Marcora.

Oggi il cuore di tutta Italia pulsa presso la salma irrigidita del grande poeta, le cui alate strofe alto si levano sul cielo della patria ascendendo alla immortalità. Il mondo civile s' inchina e saluta. La gloria irradia la sua luce e indica là, a Santa Croce, poco lungo da quella di Alfieri e dal simulacro di Dante la tomba del poeta.

***

Le manifestazioni di dolore in Roma per la morte di Carducci hanno assunto la grandiosità di un plebiscito. Oggi il Governo e la Camera hanno pienamente interpretato il sentimento della Nazione, e la seduta venne tolta in segno di lutto dopo le deliberazioni ad onore del grande estinto.

Nelle Università e in tutte le scuole governative e municipali furono sospese le lezioni.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, inviò i seguenti dispacci:

« Sindaco — Bologna.

« Mi associo al lutto della città di Bologna, che è lutto d'Italia, per la perdita del suo grande cittadino, ed esprimo a nome del Governo le più vive condoglianze.

« GIOLITTI ».

« Signora Carducci — Bologna.

« A nome mio e dei miei colleghi invio a lei le più vive condoglianze in questo giorno in cui l'Italia, con la morte di Giosuè Carducci, piange la perdita del Poeta, cui essa deve tanta parte del suo risorgimento, del più grande fra i suoi cittadini, del più chiaro fra i suoi maestri.

« GIOLITTI ».

S. E. il ministro della pubblica istruzione telegrafò condoglianze alla famiglia Carducci, al sindaco di Bologna e a quello di Pietrasanta.

Con circolare telegrafica oltre a prescrivere a tutti i rettori delle Università ed ai capi degli Istituti scolastici di esporre la bandiera abbrunata e di sospendere per oggi le lezioni, ha fatto invito di tenere una commemorazione del Carducci nel giorno dei funerali del Poeta.

Il sindaco di Roma ha inviato a quello di Bologna il telegramma seguente:

« Giosuè Carducci, fulgida gloria d'Italia, si è spento!

« Roma, di cui Egli ebbe lo spirito sovranamente grande e di cui si compiacque chiamarsi figlio; Roma, che gl'ispirò carmi immortali e il vaticinio di radioso avvenire per la Patria comune;, invia a Bologna la espressione del suo profondo duolo per la perdita del Maestro, dell'Educatore, dell'Altissimo Poeta ».

Inoltre il sindaco inviò a quello di Bologna altri due telegrammi per pregarlo di voler presentare le condoglianze di Roma alla desolata famiglia e di deporre una corona d'alloro, parimenti in nome di Roma, nella camera ardente.

Da stamane, per ordine sindacale, la bandiera nazionale è issata a mezz'asta sulla torre capitolina e su tutti gli stabilimenti scolastici municipali.

***

La presidenza dell'Associazione della stampa, di Roma, ha telegrafato:

« Signora Elvira Carducci,

Associazione stampa periodica italiana sente profondamente immenso lutto delle lettere e della patria.

Il presidente: *Barzilai* ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in carrozza scortata dai corazzieri, accompagnate dai personaggi delle loro case civili e militare, si sono recate stamane, alle ore 10, al palazzo delle Belle arti, in via Nazionale, per presenziare alla inaugurazione della 77ª Esposizione artistica promossa dalla Società degli amatori e cultori delle Belle arti in Roma.

Gli augusti Sovrani sono stati ricevuti da S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione, dal conte di San Martino, presidente della Società, coi membri del Consiglio direttivo, dal sindaco, dal prefetto. Numerosi artisti espositori aspettavano nelle varie sale della mostra le LL. MM.

Le LL. MM., accompagnate dai suddetti personaggi, hanno fatto il giro delle sale, soffermandosi innanzi a parecchie principali opere d'arte pittorica o scultoria, facendosi presentare alcuni artisti.

Poco prima del mezzogiorno le LL. MM. hanno lasciato il palazzo dell'Esposizione facendo ritorno alla Reggia.

S. A. R. Ferdinando di Savoja, principe di Udine, giunse iersera a Roma, reduce dal lungo viaggio di circumnavigazione a bordo della R. nave *Calabria*.

Alla stazione salì in automobile inviato da S. M. la Regina Margherita e si recò al palazzo reale di via Veneto, ospite della Sua augusta Zia.

S. E. Schanzer, ministro delle poste e telegrafi, è partito ieri sera per Torino, ove doveva rappresentare il Governo alla inaugurazione della IV Esposizione internazionale di automobili che ha avuto luogo stamane.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco, il Consiglio municipale di Roma si riunì, iersera, in seduta pubblica.

Su domanda del consigliere Vanni il sindaco riferì che, appena inteso le notizie sulla salute di Giosuè Carducci, aveva telegrafato al sindaco di Bologna per essere tenuto informato sollecitamente, e che si sarebbe fatto un dovere informarne a sua volta il Consiglio qualora fossero giunte durante la seduta, augurandosi potessero essere rassicuranti com'era nel voto universale.

La discussione della relazione presentata dalla Commissione per il piano regolatore fu lunga e interessante, e si chiuse colla unanime approvazione del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« Il Consiglio comunale, riservandosi di prendere al momento opportuno definitive deliberazioni circa il nuovo piano regolatore e di ampliamento di Roma, dopo che la Commissione consigliare avrà espletato il suo mandato, intanto esprime l'avviso, agli effetti della imminente legge per Roma, che il perimetro del piano stesso sia stabilito nella linea tracciata nel disegno.

« Fa voti perchè nella legge complementare medesima sia provveduto a discipline sicure per dirigere gradualmente e razionalmente la estensione della città ».

Un altro ordine del giorno proposto dal consigliere Giuliani, riguardante la rappresentanza della città di Roma nel Consiglio provinciale, venne pure alla unanimità approvato.

Il Consiglio riprese quindi la discussione del bilancio approvando l'articolo riguardante le guardie municipali.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Durante la tornata, venne presentata al sindaco la seguente mozione, che sarà svolta nella prossima seduta:

« In attesa del prossimo centenario della nascita di Garibaldi, i sottoscritti chiedono d'interessare l'on. sindaco e la Giunta intorno al modo con cui la capitale del Regno, ove tanti anni egli lasciò delle sue patriottiche gesta, intende prender parte alle onoranze che all'Eroe leggendario saranno tributate non soltanto dalle città italiane, ma certamente da tante altre parti del mondo civile ».

Firmati: Piperno, Gamond, Grandi, Tranzi, Vanni, Staderini, Caretti, Coselli, Casciani, Ruspoli, Caruso, Colonna, Giuliani, Cagiati, Villa, Sereni, Galassi, Trompeo, Ballori, Ferrari.

Per i fatti di San Cesareo. — S. E. il ministro degli affari esteri ha disposto che il vice console di Nizza, cav. Majoni, che già era partito per Grasse, si rechi di là a San Cesareo tanto per accertare i fatti quanto per prestare ai nostri operai ogni possibile assistenza.

All'Associazione della Stampa. — Un numerosissimo pubblico assistè ieri sera nelle sale della nostra Associazione alla conferenza datavi dall'on. Enrico Ferri sul tema *Dal microbo all'uomo*. L'oratore, che illustrava le sue parole con numerose interessanti proiezioni, venne molto applaudito.

Per le liste elettorali. — Un elenco di coloro dei quali è proposta la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche amministrative o commerciali, sarà da oggi a tutto il 28 corrente affisso all'albo pretorio, di Roma.

Un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nella direzione di statistica, posta in via Poli, 54, p. 2°, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque nel termine sopra indicato, può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Con lo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di commercio i reclami che riguardano la lista degli elettori commerciali.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Lunedì prossimo 18 corrente, alle ore 16, verrà inaugurato nel nostro liceo musicale la 13ª stagione di concerti, tanto desiderati dai cultori della buona musica e frequentati da un pubblico intelligente ed elegante.

I concerti saranno otto ed avranno luogo nei seguenti giorni 18 e 25 febbraio; 4, 11, 18 e 25 marzo; 1° ed 8 aprile.

Insigni e chiari artisti, nazionali e stranieri, suoneranno nei detti concerti; quello orchestrale di posdomani si farà sotto la direzione del maestro Panzner.

Per assistere a tutti gli otto concerti la presidenza della R. Accademia ha aperto un abbonamento al prezzo di L. 60 per i posti di galleria e di L. 50 per quelli nella sala.

Concerto popolare. — Domani, alle ore 16, nel teatro Argentina, l'orchestra municipale, diretta dal maestro Vessella, eseguirà il 35° concerto popolare.

Il programma comprende la sinfonia *Olimpia*, dello Spontini, la *Serenata* in *re* magg. op. 11 di Brahms, l'*aria* e *fuga* per archi soli, di G. S. Bach, l'introduzione dell'atto primo del *Fervaal*, del D'Indy, e l'*Incantesimo del fuoco* delle *Walkirie*, di Wagner.

Cronaca del mal tempo. — Si telegrafa da Potenza, 15:

« A causa della continua pioggia sono crollate varie case dell'abitato di Tursi. Si hanno a deplorare tre vittime.

Sono stati inviati sul posto un ingegnere del genio civile, un drappello di dieci zappatori ed un rinforzo di carabinieri ».

Da Campobasso, stessa data:

« Stamane, a causa delle copiose pioggie e nevi cadute, si è verificato nella parte vecchia dell'abitato lo sprofondamento di una casa.

Sono stati estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti, dei quali alcuni gravemente.

Il prefetto e le altre autorità si trovano sul luogo ».

Grave incendio. — Si telegrafa da Ferrara che la scorsa notte un gravissimo incendio distrusse il corpo centrale della fabbrica di lanerie, che conteneva telai e prodotti lavorati.

In seguito al disastro 900 operai interni e 200 esterni sono senza lavoro.

I danni materiali sono rilevantissimi.

Sono state isolate le ali laterali e le macchine motrici.

Fortunatamente non vi è da deplorare alcuna disgrazia di persone.

Le autorità coi pompieri e le truppe si sono recate sul luogo; ma la rapidità dell'incendio, che sembra abbia avuto origine dalle caldaie, limitò il campo d'azione delle pompe.

Marina militare. — Ha fatto ritorno a Napoli la Regia nave *Barbarigo*, reduce da una campagna di mare nel Mar Rosso e sulle coste orientali d'Africa.

Partita da Napoli il 9 marzo 1905, il 23 era a Massaua e tenne il servizio di quella stazione, compiendo frequenti crociere sulle coste della Colonia Eritrea fino al 17 ottobre.

Dal 19 ottobre 1905 al 22 gennaio 1906 la nave compì importanti missioni sulle coste della Migiurtina e del sultanato di Obbia nell'interesse dei nostri protettorati e colonie.

Il 22 gennaio 1906 il comandante Cerrina ne lasciò il comando per assumere le funzioni di reggente della colonia del Benadir, al capitano di corvetta Ponte di Pino.

La nave proseguì nelle missioni sulla costa Migiurtina, appoggiando l'azione dei velieri (sambuchi) governativi incaricati del servizio di controllo sulla navigazione e di impedire la tratta ed il contrabbando delle armi sulla costa d'Africa, a norma della Convenzione di Bruxelles.

Nell'aprile del 1906 fece ritorno nel Mar Rosso, riprendendo il servizio di quella stazione, che disimpegnò fino al 20 agosto, dopo di che fece ritorno sulle coste della Somalia per le occorrenti missioni, a disposizione del R. console generale in Aden.

Il 25 gennaio 1907, sostituita dal *Marcantonio Colonna*, partì da Massaua per rimpatriare.

Durante la campagna la nave ha percorso circa 20,000 miglia

*** La R. nave *Sterope* è giunta a New Port il 14 corrente.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orseolo*, della Società Veneziana, proveniente da Porto Said, giunse a Messina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il Governo presenta parecchi progetti di legge, tra i quali quello per l'uso obbligatorio del sistema metrico nei pesi e nelle misure, quello che prescrive la giornata di otto ore di lavoro nelle miniere di carbon fossile, quello per le pensioni per la vecchiaia, quello per la proprietà fondiaria irlandese e quello pei diritti elettorali delle donne.

Quest'ultimo sarà discusso in seconda lettura l'8 di marzo.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si discutono parecchie questioni, tra cui il concorso finanziario delle colonie alla difesa dell'Impero.

Il sottosegretario di Stato per le colonie, sir Wiston S. Churchill, dice che il Governo non richiese alcuna contribuzione e si rimetterà al buon volere spontaneo delle colonie. La questione della difesa dell'Impero si discuterà nella prossima conferenza coloniale.

Cox ritira un emendamento relativo alla contribuzione delle colonie alle spese militari.

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono viene aggiornata.

Il conte Percy svolgerà lunedì l'emendamento al progetto di indirizzo relativo alle relazioni della Camera dei comuni con quella dei lordi.

La seduta è indi tolta.

BORDEAUX, 25. — Il giornale l'*Aquitaine*, organo dell'arcivescovado, pubblica all'ultima ora una nota che dice: Secondo le ultime notizie noi consideriamo come probabilissimo l'accordo tra la chiesa ed il Governo circa la libertà del culto.

Domani o posdomani si avrà senza dubbio la grande soddisfazione di apprendere la notizia della pacificazione tanto desiderata dal paese intero.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Lefebvre interroga il generale Picquart circa la troppa facilità di penetrazione nel territorio francese dalla frontiera fra Longwy e Montmédy; dice che alcuni lavori fatti dai tedeschi preoccupano gli abitanti della Mosa che desiderano sopportare il meno svantaggiosamente possibile il primo contatto col nemico in caso di guerra.

Il ministro Picquart risponde che se il territorio neutro fosse violato, il tempo necessario per attraversare questo territorio permetterebbe di prendere le misure necessarie alla difesa.

PARIGI, 15 — Il deputato Raynaud de la Charette ha presentato alla Camera una proposta di legge tendente a sopprimere se è possibile, i progetti che potrebbero occasionare le devoluzioni dei beni appartenenti a stabilimenti pubblici del culto soppressi dalla legge di separazione e permettere una soluzione amichevole delle difficoltà.

Anche Sarrien, Cruppi e Giuseppe Reinach hanno apposto le loro firme a tale proposta.

PIETROBURGO, 15. — Dei 5778 elettori di secondo grado no-

minati fino ad oggi 1382 sono monarchici, 881 moderati 2429 di sinistra, 401 nazionalisti, 384 non ascritti ad alcun partito e 241 dei quali l'opinione è sconosciuta.

VIENNA, 15. — Le nuove elezioni per la Camera dei deputati si faranno il 14 maggio e i ballottaggi il 23 dello stesso mese.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, quantunque ancora sofferente, ha ripreso stamane la direzione del Ministero dell'interno.

Egli si è intrattenuto con Briand e poi col prefetto della Senna, che lo hanno messo al corrente delle trattative intavolate coi rappresentanti degli arcivescovi per la locazione delle chiese.

Clémenceau non assisterà alla seduta della Camera nel pomeriggio.

BUDAPEST, 15. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, riguardo alle somme pagate *à forfait* ai giornali, dichiara che il Gabinetto è deciso a porre fine a tale sistema ed a presentare al Parlamento un progetto di legge che proibisca non solo di pagare ai giornali somme *à forfait*, ma anche di favorire i giornali in qualsiasi altra maniera. Questo progetto di legge, che verrà presentato al più presto possibile, rassicurerà la vita pubblica ungherese a garantirà all'estero il buon nome dell'Ungheria.

Il presidente del Consiglio aggiunge che non prenderà alcun provvedimento che possa limitare la libertà di stampa, che è il principale fattore della vita pubblica ed una delle principali garanzie dei regimi costituzionali (Vivi applausi).

PARIGI, 16. — Secondo un dispaccio da Grasse (Alpi Marittime) al *Petit Parisien* in seguito ad una questione fra cinque italiani e gli abitanti di Saint-Cesaire, trecento di questi invasero il domicilio degli italiani, li assalirono a colpi di fucile, di sbarre di ferro e di sassi ferendoli tutti e cinque; e di essi tre colpiti mortalmente sono all'ospedale in cura.

Sono stati operati sei arresti.

NIZZA, 16. — Il vice console italiano Majoni, è giunto a Grasse per conferire colle autorità locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	750 64.
Umidità relativa a mezzodì	86.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso
Termometro centigrado	massimo 10.0.
	minimo 7.3.
Pioggia in 24 ore	34.3.

15 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 749 al sud-Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 6 mm. al nord e centro, disceso da 1 a 5 altrove; temperatura diminuita al sud, irregolarmente variata altrove; piogge sull'Italia peninsulare ed isole, qua e là venti forti e mare agitato.

Barometro: minimo a 749 al sud-Sardegna, massimo a 763 all'estremo nord.

Probabilità: venti forti, meridionali al sud, settentrionali altrove; cielo vario all'estremo nord, nuvoloso con piogge altrove; mare agitato, massime verso le coste meridionali.

N.B. È stato telegrafato a tutti i semafori, ad eccezione dell'alto Adriatico, di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nello 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	8 2	4 7
Spezia	1/2 coperto	mosso	11 8	1 4
Cuneo	3/4 coperto	—	6 8	0 5
Torino	1/4 coperto	—	3 0	— 1 4
Alessandria	1/4 coperto	—	4 6	— 3 3
Novara	sereno	—	6 5	— 2 2
Domodossola	sereno	—	8 0	— 4 1
Pavia	sereno	—	11 0	— 7 8
Milano	sereno	—	5 9	— 1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 2	1 5
Brescia	sereno	—	4 7	— 1 0
Cremona	sereno	—	5 4	— 3 4
Mantova	nebbioso	—	3 2	— 0 9
Verona	sereno	—	6 1	0 2
Belluno	coperto	—	5 2	— 3 1
Udine	1/4 coperto	—	7 6	2 2
Treviso	1/4 coperto	—	7 3	1 9
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	5 0	1 8
Padova	1/4 coperto	—	5 5	2 4
Rovigo	1/2 coperto	—	5 9	1 0
Piacenza	sereno	—	4 9	— 1 2
Parma	1/2 coperto	—	4 0	0 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	4 5	— 1 0
Modena	coperto	—	4 6	1 8
Ferrara	3/4 coperto	—	4 6	1 2
Bologna	coperto	—	3 6	1 1
Ravenna	coperto	—	3 6	— 0 1
Forlì	coperto	—	5 4	0 2
Pesaro	piovoso	mosso	5 2	3 4
Ancona	piovoso	agitato	8 2	1 4
Urbino	piovoso	—	10 6	2 0
Macerata	piovoso	—	4 6	1 3
Ascoli Piceno	piovoso	—	8 0	3 8
Perugia	coperto	—	8 8	3 1
Camerino	nevoso	—	7 3	— 1 3
Lucca	coperto	—	10 5	5 9
Pisa	3/4 coperto	—	14 4	8 9
Livorno	coperto	agitato	11 9	5 5
Firenze	coperto	—	11 2	6 0
Arezzo	coperto	—	10 9	3 2
Siena	coperto	—	7 3	3 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	11 4	7 3
Teramo	piovoso	—	7 8	3 7
Chieti	piovoso	—	8 9	3 0
Aquila	coperto	—	5 2	2 8
Agnone	piovoso	—	5 7	2 1
Foggia	piovoso	—	11 0	4 5
Bari	coperto	mosso	13 8	9 0
Lecce	coperto	—	14 0	9 0
Caserta	piovoso	—	11 4	7 0
Napoli	piovoso	agitato	11 9	7 2
Benevento	piovoso	—	12 1	6 3
Avellino	coperto	—	9 5	3 8
Caggiano	coperto	—	8 6	0 0
Potenza	nevoso	—	8 2	0 7
Cosenza	3/4 coperto	—	13 6	5 0
Tiriolo	nebbioso	—	7 8	2 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 0	8 5
Trapani	coperto	calmo	13 9	8 0
Palermo	piovoso	tempestoso	15 1	5 0
Porto Empedocle	piovoso	agitato	11 0	5 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 4	4 0
Messina	1/2 coperto	mosso	14 5	7 3
Catania	sereno	mosso	14 6	8 7
Siracusa	3/4 coperto	mosso	14 0	8 1
Cagliari	1/2 coperto	calmo	10 0	4 0
Sassari	coperto	—	10 3	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*